

Comune di Bologna

> Ufficio Stampa

>

> CONSIGLIO COMUNALE, ARCHIGINNASIO D'ORO 2014 A LUIGI PEDRAZZI

Il Consiglio comunale nella seduta odierna ha approvato all'unanimità la

> delibera proposta dalla Giunta per l'assegnazione dell'Archiginnasio d'Oro

> 2014 al professor Luigi Pedrazzi.

> Della delibera è stata anche votata all'unanimità l'immediata esecutività.

>

> L'Archiginnasio d'oro, il riconoscimento del Comune di Bologna dedicato a

> personalità che si sono distinte nel campo della cultura e della scienza,

> viene assegnato al professor Luigi Pedrazzi con la seguente motivazione:

>

> "Luigi Pedrazzi è una delle presenze più importanti dei cattolici nella

> politica italiana. Tutto il suo percorso personale e politico è segnato

> dalla volontà di costruire il dialogo fra fede e laicità e tra le diverse

> religioni, nonché dalla tenacia con cui ha perseguito la collaborazione

> delle forze storiche della società italiana, con un forte impegno per la

> pace, contro la povertà, per la partecipazione democratica.

> Nato nel 1927, si è laureato in filosofia con Felice Battaglia e in seguito

> ha studiato all'Istituto italiano per gli Studi storici di Napoli con

> Benedetto Croce. Insegnante liceale, nel 1951 è stato tra i fondatori della

> rivista il Mulino insieme a Fabio Luca Cavazza, Pier Luigi Contessi, Gian

> Luigi Degli Esposti, Nicola Matteucci, Federico Mancini, Ezio Raimondi e

> Antonio Santucci, e nel 1954 dell'omonima casa editrice. All'interno del

> gruppo del Mulino è stato successivamente direttore della rivista,

> presidente della società editrice, dell'Istituto Cattaneo e infine

> dell'Associazione.

> <Eravamo cattolici ma non democristiani, laici ma non laicisti, aspramente

> critici dell'Unione Sovietica ma non anticomunisti.....Il dopoguerra fu il

> nostro sessantotto: eravamo postfascisti e ci buttammo alla scoperta del

> nuovo mondo, oltre Croce e oltre Gramsci> (Quanta farina nei sacchi del

> Mulino intervista di Simonetta Fiori pubblicata su Repubblica il 1 aprile

> 2014).

> Giuseppe Dossetti, a cui il cardinale Giacomo Lercaro chiede di sfidare

> Giuseppe Dozza nelle elezioni amministrative del 1956, vuole nelle proprie

> liste un esponente del Mulino e sceglie Luigi Pedrazzi. E' una competizione

> memorabile caratterizzata da un confronto ideale forte che dà luogo ad una

> minoranza programmatica in consiglio comunale. Essa contribuisce fortemente

> all'evoluzione riformista della sinistra al governo della città, con molte

> delle idee contenute nel «Libro bianco su Bologna», come quella dei

> quartieri, che si fanno strada.

> Pedrazzi esce dal Consiglio Comunale nel 1960 dopo l'abbandono definitivo

> della vita politica da parte di Dossetti che intanto viene ordinato

> sacerdote. Segue con passione il pontificato di Giovanni XXIII e il

> Concilio Vaticano II nel quale Dossetti ha un ruolo fondamentale. Nel 1964,

> con la nascita dei quartieri, diventa aggiunto del sindaco al Quartiere

> Mazzini.

> Nel 1972, su sollecitazione di Beniamino Andreatta, si reca in Calabria con

> alcuni giovani docenti dell'Ateneo bolognese per avviare l'Università ad

> Arcavacata di Rende, dove assume la responsabilità del centro televisivo,  
> primo esperimento nelle università italiane.  
> Nel referendum del 1974 è uno degli esponenti più in vista dei Cattolici  
> del No, contrari alla abrogazione della legge sul divorzio. Insieme a  
> Ermanno Gorrieri, nel 1975 fonda e dirige il quotidiano «Il Foglio».  
> Nel 1995 accetta la proposta del sindaco Walter Vitali di diventare, dopo  
> l'elezione diretta, il primo vicesindaco di Bologna di estrazione non  
> socialcomunista del dopoguerra, per simboleggiare la stagione dell'Ulivo di  
> cui è uno dei più appassionati protagonisti. Nei quattro anni del suo  
> mandato tiene i rapporti della Giunta con il Consiglio comunale. Cura in  
> particolare il 23° Congresso Eucaristico Nazionale del 1997 con la visita  
> del Papa, la candidatura di Bologna ai finanziamenti per il Giubileo del  
> 2000, le questioni della famiglia e delle unioni civili, le relazioni con  
> la città bosniaca di Tuzla gemellata a Bologna nel corso della guerra  
> nell'ex-Jugoslavia. Imprime inoltre un impulso determinante alla  
> realizzazione del Museo Ebraico e della Scuola di Pace di Monte Sole.  
> Politologo, è autore di numerosi saggi e pubblicazioni. Da giornalista è  
> stato caporedattore di «Bologna Sette», inserto bolognese domenicale di  
> «Avvenire», mentre negli anni novanta è editorialista de «Il Giorno» e del  
> «Mattino» e dal 2004 de «Il Domani di Bologna».  
> La sua statura intellettuale e morale, unita a una singolare modestia nello  
> stile di vita, ad un grande disinteresse personale, ad una rara capacità di  
> ascolto e di servizio, è stata e sarà un punto di riferimento per tutti i  
> cittadini e le cittadine di Bologna.  
> Per il suo importante contributo all'evoluzione civile della nostra  
> comunità e del Paese, per quanto ha saputo arricchire e valorizzare  
> l'immagine culturale di Bologna, la città gli è grata."